

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.00	L. 8.33
> domicilio	> 22	> 11.50	> 6.00
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l' Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

In mezzo al frastuono delle sue feste, alle solennità inaugurali de' suoi monumenti, la Francia non nasconde un certo grado di malumore per le importanti trasformazioni, che la carta d'Europa sta per subire a tutto profitto di quelle potenze, le quali, appena dieci anni sono, non sarebbero venute ai presenti accordi senza prendere l'intonazione da Parigi.

Che mutamento da quell'epoca! Nel Congresso di Berlino, il quale sta per chiudersi i suoi lavori, siede anche il plenipotenziario della Francia. Ma in qual modo vi siede? Per protocolle le volontà delle potenze del nord, che si erano già intese fino dal convegno di Reichstadt, e per registrare le postille fatte dal plenipotenziario inglese al trattato di Santo Stefano.

Fra i complimenti convenzionali dei diplomatici, dei quali si fa eco stucchevole il telegrafo di tutti i giorni, questa è la sostanza del Congresso e null'altro. È la triplice alleanza, che impone al resto d'Europa le sue volontà, col tabellionato dell'Inghilterra, che fa la parte del notaio.

In Francia gli spiriti più elevati comprendono questa situazione umiliante, e se ne rammaricano: l'articolo del *Journal des débats*, comparso l'altro giorno, e che prendeva in esame le risoluzioni del Congresso, era interpretato del malumore che abbiamo notato, e che non è un sintomo rassicurante per l'avvenire.

Altre volte si sono trasformate le condizioni d'Europa, trascurando gli interessi della Francia, e la Francia sopportò in pace l'offesa; ma non fu mai urtato impunemente il suo amor proprio. Quando avvenne, se la legò ad un dito, non aspettando che l'occasione propizia per vendicarsene. Dio voglia che quell'occasione non sorga, perchè, malgrado i colpi rice-

vuti, la Francia è ancora una potenza, che può far molto bene, ma può fare anche molto male nel mondo.

Le notizie d'oggi sul Congresso sono piuttosto scarse: si riducono tutte agli sforzi fatti per indurre la Porta a non opporsi alla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Pare che questi sforzi siano riusciti, e non può essere altrimenti, vedendosi la Porta abbandonata da tutti.

La lettera del Principe Imperiale di Germania al Pontefice è apprezzata dalla maggior parte dei giornali di Vienna in un senso uniforme a quello, che noi vi abbiamo trovato, appena ricevuto col telegrafo il riassunto di quell'importante documento.

Non è un passo indietro che fa la Germania dalle leggi di maggio: è però una specie di sosta benigna nell'applicarle.

IL CODICE PENALE

L'onor. guardasigilli ha indirizzato la seguente circolare, alla magistratura del regno, alle Università e ai Consigli dell'Ordine degli avvocati:

Chiarissimo signore,
La Commissione istituita dal mio predecessore con decreto del 18 maggio 1867 per studiare le modificazioni da introdursi nel progetto del Codice penale italiano, approvato dal Senato del regno nel 1875, recò già da qualche tempo a compimento i suoi lavori anche intorno al libro secondo.

Questi lavori furono riuniti e stampati in un volume contenente i processi verbali delle discussioni della Commissione, e il testo del progetto quale fu dalla medesima emendato.

Essendo mio intendimento di usare ogni studio e sollecitudine, onde l'opera importantissima della unificazio-

ne delle nostre leggi penali sia alacramente ripresa e proseguita, ho divisato di invitare a concorrere all'esame critico degli emendamenti al secondo libro, deliberati dalla Commissione, tutti i colleghi che furono chiamati all'identico lavoro intorno al libro primo. In ciò saranno essi agevolati dalle osservazioni già manifestate sulle proposte di emendamenti al suddetto libro, fatte dalle Sottocommissioni, a cui si riferiva la circolare ministeriale del 2 agosto 1877.

Egli è perciò che prego codesta Corte, con l'intervento dell'ufficio del Pubblico Ministero, a voler prendere in esame gli accennati emendamenti, compresi nel volume di cui trasmetto un sufficiente numero di esemplari, affinché si compiacia di esprimere intorno ai medesimi, anche sotto forma di succinte osservazioni, l'autorevole suo parere, che desidererei quanto più sia possibile sollecito, ed in modo da potermi essere comunicato non più tardi della metà del p. v. mese di agosto.

Sono certo che codesto Collegio vorrà darmi un pegno di benevolenza prestandomi il suo savio concorso, da cui non potrà che essere grandemente avvantaggiata la compilazione definitiva del testo del secondo libro, che insieme a quello del primo intendo presentare sollecitamente al Parlamento. E in tale fiducia godo di anticipare fin da ora ai membri della Corte l'espressione della mia più viva gratitudine.

Roma, 28 giugno 1878.
Il Ministro, CONFORTI.

LA SISTEMAZIONE DEL GOVERNO IN ROMA

È stata distribuita ai deputati la relazione dell'onor. Boselli sul progetto di legge per autorizzare la mag-

giore spesa occorrente alla sistemazione della sede del governo in Roma.

L'onor. Boselli conclude colle seguenti parole la sua chiarissima relazione in favore del progetto di legge: Intanto ogni giorno che passa il Governo italiano e i suoi uffici vanno sempre meglio ordinandosi nelle loro stabili e acconcie sedi, mentre tutto concorre, mercè le opere edilizie e le nuove costruzioni di case, a rendere meno caro e più gradito, ad ogni ordine di persone, il soggiorno in questa città, dove una popolazione di animo onesto, nobile e cortese, circonda con tanto affetto il Governo, le autorità, i funzionari che lo rappresentano, ed offre ai nuovi venuti un'ospitalità sicura e cordiale.

In questa Roma ci condussero il voto dei secoli, il diritto nazionale, le aspirazioni di una civiltà antica e le forze di una novella civiltà; e tutto ci dimostra e ci prova che qui dove siamo felicemente arrivati, qui per ogni rispetto, dalle più alte sfere del patriottismo e delle idee ai bisogni e agli usi della vita quotidiana pubblica e privata, qui ottimamente staremo. *Hic manebimus optime.*

Ecco il testo del progetto di legge modificato dalla Commissione:

Art. 1°. È autorizzata la maggiore spesa di lire 1,895,645.47 per la sistemazione della sede del governo in Roma, la quale maggiore spesa sarà iscritta per lire un milione nel bilancio 1878 dei lavori pubblici al capitolo 269, e per lire 895,645.47 nel successivo bilancio 1879 al capitolo corrispondente.

Art. 2°. È convalidato il regio decreto 3 marzo 1878 n° 4315, col quale venne autorizzata la prelevazione dal fondo per le spese impreviste, iscritto al capitolo 145 dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1878, nella somma di lire 200,000 per iscriverla al capitolo 269, *trasferimento della*

capitale da Firenze a Roma, (lavori), aggiunto allo stato di prima previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'anno predetto.

La detta somma di lire 200,000 costituisce una parte delle lire 2,310,645.47 indicate all'articolo 1° e sarà portata in diminuzione del fondo da iscriversi nel bilancio 1878 al capitolo 269.

Art. 3°. Col fondo suppletivo concesso colla presente legge, pel soddisfacimento delle spese riguardanti i diversi ministeri nella misura indicata nell'unita tabella A, s'intende provveduto a tutte le spese dipendenti dall'assettamento del governo a Roma.

Alla maggior somma che in seguito alla liquidazione dei conti fosse eventualmente per occorrere si provvederà, sul bilancio di ciascun ministero, nei modi stabiliti per le maggiori spese residue.

LA GIURIA INDUSTRIALE a Como

(Dal Sole)

Seguo con affettuosa cura gli effetti della provvidissima istituzione, della quale ho narrato in questo giornale le origini modeste e pure. Nella relazione dei lavori dei due ultimi mesi si leggono queste semplici ed aeree notizie:

«Una sola controversia fu sottoposta al Giuri in questo trimestre. Un operaio regolarmente licenziato lamentavasi che sopra un suo credito di seta non si fosse conteggiato a termini del Regolamento, ma in base alla norma in vigore presso la Ditta contro cui era mossa la querela.

«La Ditta presentatasi tosto al giudizio, esponeva come errata fosse l'asserzione dell'operaio, perchè essa aveva sempre fino alla pubblicazione ed accettazione del Regolamento conteggiate le partite di credito e debito in

ragione di L. 20 al chilogramma, e dopo accettato il Regolamento, non si fosse mai dipartita dalle prescrizioni di questo.

«Ciò risultò ai giurati pienamente confermato dall'esattezza del libretto dell'operaio, e ciò ammise questi, dichiarando che egli, per informazioni domandate aveva ritenuto che la Ditta fosse obbligata dopo l'accettazione del Regolamento a pagare in base a quello anche quanto riguardava il lavoro fatto prima; ma che ora, dopo le spiegazioni fornite dai giurati sulla scrupolosa regolarità di quanto erasi fatto a riguardo suo, convinto perfettamente, ritirava la propria domanda.»

Lo stile è un po' allobrogio; ma il senso, schietto e veramente democratico. È bello il raggio di questa giustizia paterna, famigliare, il quale illumina il vinto al pari del vincitore e li involge nell'arcobaleno della pace.

L'operaio trae di consueto dal sentimento della propria debolezza la sospetto e talora erra per mancanza di cognizioni precise. Il Pretore non intenderebbe i suoi lagni, nè egli intenderebbe il giudizio del Pretore affaccendato in più gravi affari; più gravi almeno secondo le apparenze e i giudizi volgari. All'incontro la giuria elettiva, nella quale ei scorge accanto i principali giudici del suo cuore, gli operai che egli ha contribuito ad elevare all'alto seggio, gli appare una giustizia piena di dolcezza e di verità.

L'anima tenace resisterebbe dinanzi ai giudici ordinari; si piega, si umilia con voluttà dinanzi a quella Magistratura fraterna. Tutto ciò ha la evidenza della grandezza e della bontà; ma perchè l'esempio di Como rimane solitario? Perché gli altri centri industriali d'Italia non cercano di riprodurlo? Le opere buone non avranno anch'esse il contagio che irradia in grado eminente da quelle cattive? Non è lecito ancora disperare che

forse vi trascina in un fosso!...

Esso evitava di parlarmi della contessa Savina.

Ma di che cosa aveva paura!... il mio prossimo matrimonio doveva assicurarlo pienamente. Qualunque notizia m'avrebbe trovato indifferente, invece il suo silenzio provocava i miei sospetti, e mi faceva fantasticare.

Finalmente lo zio essendo partito per bagni di Bormio, senza rompere il silenzio su tale soggetto, il mio amore se ne risentì, mi parve un'ingiusta diffidenza, me ne cruciai fortemente, e per qualche giorno mi fu impossibile di nascondere l'uggia, all'occhio chiaroveggente dell'Agata.

Dovetti giustificarmi con dei pretesti che vennero accolti freddamente, senza fiducia; ed ecco come un semplice vapore sollevato dal fondo d'una palude, s'innalza a poco a poco, e diventa una nuvola capace d'oscurare anche il sole, se non spira qualche brezza che lo disperda.

Le dolci parole della mia fidanzata fecero l'ufficio della brezza e in breve tempo dispersero ogni vapore, e l'animo ritornò sereno e illuminato dalla luce benefica de' suoi sguardi.

Avendo dato termine anche in quell'anno alla scuola, e messo all'ordine ogni cosa, al ritorno dello zio venne fissato il giorno della nozze.

Agata manifestò il desiderio di partire dal villaggio appena compiuta la cerimonia, per apparecchiarsi con qualche giorno di raccoglimento alla nuova vita. I parenti approvarono tale divisamento, mio zio ci propose un viaggio in Toscana, perchè non mi venisse l'idea di condurre la sposa a Milano. Io propendeva per Venezia.

(Continua)

APPENDICE (43)

del Giornale di Padova

IL BACIO

BELLA

CONTESSA SAVINA

DI

A. CACCIANIGA

Intanto i nuovi volumi cadono come valanghe sul dorso del povero libro in aspettativa, e il libraio costretto di far posto ai nuovi venuti lo relega negli ultimi scaffali della bottega, all'ombra, sotto la polvere e le ragnatele, ove non uscirà dalla nicchia che per mano d'un modesto bibliofilo che si contenta di conservarlo intonso nelle sue collezioni; o per bocca d'un ardito sorcio che lo riduce in frantumi.

In conclusione se la scena m'invitava alle sue lotte, la vita solitaria del libro mi spaventava. Ce ne sono anche troppi, e non so a che cosa potrà un giorno servire tanta carta imbrattata d'inchiostro. Bando dunque anche ai libri... cioè ai miei libri!...

— Hai torto di preferire la vampa alla ciniglia. Essa è luminosa come una meteora, ma abbaglia più che non riscalda, è una baldoria che presto passa, scottando gli imprudenti, e non lasciando talvolta che l'impressione del fumo... e dopo la sua scomparsa

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

L'aria sembra più fredda di prima...

Al contrario la ciniglia più modesta non abbaglia ma non nuoce, nè incomboda e col blando calore, riscalda lungamente... Con ciò intendo dire che il trionfo d'un dramma può essere clamoroso, ma effimero. Talvolta un'arte sottile lo impone alla folla che cerca forti emozioni, ma il suo rapido effetto non dura. I lumi non sono ancora spenti, la folla plaudente non è ancora dispersa, e già nuovi pensieri la occupano, nuove correnti la travolgono, nuovi piaceri la chiamano. Del dramma non resta talro che una debole memoria, misurata alla stregua d'un'ora perduta.

Il libro invece non fa tanto chiasso, anzi fugge dai luoghi clamorosi, ma modesto e tranquillo va a trovare chi lo accoglie come un amico. Esso racconta, istruisce, diverte, riposa dalle gravi fatiche del giorno, fa dimenticare le lunghe sere del vero alla famiglia raccolta, consola il solitario e il derelitto, riempie gradevolmente le notti, distrae l'ammalato dai suoi dolori, il convalescente dalla noia, porta fuori dal carcere il prigioniero, fa sopportare al soldato il tedio della vita di guarnigione, al viaggiatore gli incomodi del viaggio, alle donne la vita casalinga. Onorato dalle lagrime, dai sorrisi, dalla simpatia de' suoi amici, il libro li accompagna dovunque, e sovente riposa con loro sotto al capezzale. Le impressioni che produce, essendo più prolungate, sono maggiormente durevoli di quelle del dramma, e se ha saputo meritarsi la nostra stima, e la nostra riconoscenza per le buone ore che ci ha fatte passare, vien legato in pelle con fregi

d'oro come un gioiello, e conservato con cura. Finalmente il libro rappresenta l'autore che sopravvive a se stesso; è una parte della sua anima che rimane sulla terra dopo la morte, è il suo pensiero che vola attraverso i tempi, e manifesta ai venturi una voce del passato!...

— Daniele, essa conchiuse, dovrete fare un buon libro.

— Preferisco, io risposi, passare la vita in pace, al tuo fianco, lavorare per la famiglia, contento di sopravvivere nei figli, e di rivivere nell'eternità indiviso dalla mia compagna.

— Così, essa mi disse, potrai un giorno servir di modello a qualche autore che voglia descrivere il tipo d'un marito perfetto.

— Non c'è di pericolo!... non si scrivono che le vite degli uomini illustri... e quelle dei bricconi.

— Se fosse possibile scrivere la vita d'ogni individuo, io credo che molte persone terrebbero una diversa condotta per non passare alla posterità come cattivi anesi.

— Non lo cre, io. La pubblicità delle cause celebri non ha impedito un solo assassino. In quanto al gusto dei lettori è positivo che le gesta degli assassini vengono sempre preferite a quelle dei galantuomini, e lette col più vivo interesse. Nella vita sociale il galantuomo è stimato, ma in letteratura riesce noioso. Io [sono convinto che la vita veramente felice d'un uomo possa raccontarsi in una mezza pagina, in stile epigrafico, o telegrafico. Si dicono fortunate quelle nazioni che non hanno storia, io credo parimenti fortunate quelle famiglie che non hanno romanzi... o avventure ro-

manzesche.

— E ben vero!... il turbinio delle passioni mi spaventa... mi piace meglio l'idillio!...

— È un genere falso... noioso... ridicolo!...

— Sarà anche falso, ma molte volte è preferibile al vero. Non ti ricordi la nostra lettura sulla rivoluzione francese? Le scene pastorali di Trianon erano false e mi piacevano tanto!... Maria Antonietta vestita da pastorella distribuiva il latte delle sue cascine, pescava nello stagno, leggeva sotto l'ombra profumate del parco, fra i figli e il marito... una regina che preferisce la vita rustica agli splendori del trono!... è falso!... ma a me piaceva quella falsità. La prigione, gli insulti d'una plebe selvaggia, i processi, il patibolo!... furono veri... e mi fecero raccapriccio.

— Prendiamo la vita come viene, io dissi, senza forzarne gli avvenimenti. Non sarà nè un idillio nè un romanzo, ma avrà giorni lieti e tristi come al solito... sarà una vita naturale... senza artifizii.

— E nemmeno ques.o mi piace, rispose con vivacità. Non faremo nè romanzi nè idillii, ma dobbiamo fuggire il male con fermezza, volere il bene con energia e pertinacia, e prendere per guida d'ogni azione la virtù!...

— E l'amore... io soggiunsi.

— Siamo intesi; e con dolce sorriso mi porse la mano; ch'io baciassi con tale tenerezza che fu costretta di ritirarla.

E così facevamo sovente delle lunghe conversazioni, con divagazioni interminabili, e le ore volavano rapidamente, mentre stavamo predispo-

alcune industrie, fra le quali quella della tipografia, si affrettino a imitare l'esempio virile offerto dalla patriottica Como.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Il contr' ammiraglio Bucchia, segretario generale al Ministero della marina, ha chiesto le dimissioni, le quali sono state accettate.

TORINO, 3. — Sua Altezza reale il duca d'Aosta ha inviato le sue speciali condoglianze al re Alfonso di Spagna per la morte della giovane regina.

NAPOLI, 1. — Leggiamo nel Pungolo di Napoli:

Col 15 luglio il contr' ammiraglio comm. Del Santo Andrea lascia il comando della divisione navale Sott'ordini, ed è surrogato dal contr' ammiraglio comm. Piola.

Il cambio avverrà alla Spezia, dopo il varo del Dandolo.

Il contr' ammiraglio Del Santo, appena sbarcato, si recherà ad assumere provvisoriamente il comando del dipartimento di Napoli nell'assenza del titolare contr' ammiraglio Martin-Franklin, a cui è stata concessa la licenza ordinaria, più 20 giorni per recarsi a Parigi.

FIRENZE, 3. — La Nazione scrive:

Il barone Reichlin, appena tornato da Roma, ha chiesto alla Cassa di depositi e prestiti un prestito di due milioni da servire ai più urgenti bisogni dei servizi pubblici, ed ai più pressanti lavori che l'igiene e l'ordine pubblico consigliano.

MILANO, 3. — La prefettura ha approvato la prorogazione fino al 31 marzo dell'anno venturo del tempo fissato per il compimento della costruzione della ferrovia Milano-Saronno-Erba. Cause indipendenti dai concessionari fecero chiedere tale proroga.

L'Associazione progressista e la Associazione democratica si accordarono in una lista unica di candidati per le imminenti elezioni amministrative.

PARMA, 3. — Leggasi nella Gazzetta di Parma:

È positivo, che il comm. Giuseppe Pirola era stato nominato presidente del Consiglio d'amministrazione dell'esercizio governativo dell'Alta Italia. Sappiamo che per ragioni di famiglia egli ha declinato la nomina già fatta.

ANCONA, 3. — Un triste fatto, dice il Corriere delle Marche, è avvenuto l'altra notte nel laboratorio artificieri della caserma Villarey.

Tre operai stavano lavorando alla vuotatura di una latrina ed erano discesi entro il pozzo, quando sopraffatti dall'esalazione fetente si sentirono soffocare. Uno di essi poté appena chiamare soccorso. Accorso un caporale con alcuni soldati si riuscì ad estrarre prima un cadavere e quindi gli altri due operai dei quali uno versa in grave pericolo di vita.

GENOVA, 3. — Vediamo, non senza un certo stupore, dice il Corriere Mercantile, come alcuni giornali si scagliano contro il Ministero per il decreto reale che condanna la deliberazione del cessato Consiglio comunale su l'insegnamento religioso.

Prima di tutto osserveremo come il decreto in questione, partendo dal criterio, che la legge Coppino ha esonerato gli alunni dall'obbligo di studiare il catechismo, ma non ha esonerato i municipi dall'obbligo di farlo insegnare a chi ne fa esplicita e formale richiesta, lascia facoltativo l'insegnamento religioso.

E dopo ciò non possiamo capacitarci come giornali, i quali hanno sempre propugnato la libertà per tutti e che di questa libertà si fanno una bandiera, possano ora scagliarsi contro un Ministero che pure è dei loro, il quale appunto in omaggio alla libertà lascia libero a ciascuno di studiare ciò che migliore gli sembra.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Col 1° del corrente luglio il Bien public, giornale ultra radicale, ha cessato le sue pubblicazioni. Nel dare l'annuncio ai lettori, il Guyot ricorda le campagne brillanti da esso combattute, fra le quali ultima quella del Centenario di Voltaire.

La maggior parte dei giornali parigini avevano segnalato l'omissione di una distribuzione di denaro ai poveri in occasione della gran festa nazionale. Questa dimenticanza fu corretta in tempo prelevando 20,000 franchi all'indagato scopo dal fondo dei 500,000 franchi votati per quella festa.

Inoltre il Dufaure ha prelevato dal fondo di rappresentanza del suo ministero altri 20,000 franchi destinati a sollievo degli indigenti. Altra somma importante venne pure offerta dagli Istituti di beneficenza.

GERMANIA, 1. — Alla Berliner Frete Presse affluiscono le offerte per fondi elettorali per aiutare l'agitazione socialista; nel suo numero del 28 corrente, annunciava di aver ricevuto 2,400 marchi.

BELGIO, 1. — Leggasi nell'Indépendance:

Il ministro del Belgio, accreditato presso il Governo italiano, ha firmato col ministro degli affari esteri dell'Italia una dichiarazione con la quale è prorogato di sei mesi il trattato di commercio e di navigazione concluso già fra i due paesi il 9 aprile 1863.

AUSTRIA-UNGHERIA, 1. — Oltre alla lettera che l'imperatore d'Austria diresse al principe Auesperg affinché ringraziasse a nome suo il Reichsrath di aver condotto a termine i lavori del compromesso, ne ha scritta pure una seconda al ministro presidente incaricandolo di farsi interprete presso i ministri della sua imperiale soddisfazione.

La Wiener Zeitung pubblica il prolungamento dei trattati di commercio colla Germania, colla Francia e coll'Italia a tutto il 31 dicembre 1878, dopo che è giunto finalmente il consenso dell'Italia.

La Deutsche Zeitung ha da Pest che quanto prima sarà pubblicata la nomina dei nuovi ministri. Tisza conserva la presidenza soltanto, Pauler sarà ministro della giustizia, il portafoglio del commercio è affidato al conte Giuseppe Zichy, quello delle comunicazioni al conte Giulio Szaspari, Tommaso Pechy sarà ministro dell'interno e Perezel assume la presidenza del Senato nella corte suprema di Cassazione.

CRONACA VENETA

Venezia. — Leggasi nella Gazzetta di Venezia 4:

Nella seduta di ieri l'altro, trattandosi l'argomento della ferrovia che deve congiungere Belluno colla rete ferroviaria veneta, la Presidenza riferì che la Commissione, studiata l'argomento, aveva concluso perchè fosse data la preferenza alla linea di Faldato, ma che però, dopo quel voto, i pronunciamenti fatti dalle varie Rappresentanze della Provincia di Belluno, le considerazioni poste innanzi da persone rispettabili, il timore che, sostenendo un tracciato piuttosto che l'altro, potesse mancare il concorso pecuniario delle Province interessate, e il desiderio che la questione fosse studiata in ogni più ampio senso, evitando il rimprovero che sia stata data troppa importanza ad un solo ramo di commercio, avevano persuaso la Presidenza a proporre al Consiglio commerciale di sospendere per ora ogni discussione e deliberazione sull'argomento, autorizzando un nuovo studio sul medesimo, prima di prendere un partito, che, nel conflitto delle opinioni, acquista indubbiamente una gravità, la quale domanda molta ponderazione.

E il Consiglio commerciale approvò all'unanimità tale proposta, che era stata da noi pure suggerita.

Oggi ebbe luogo nel R. Arsenale il varo dell'Esploratore. Non vi furono inviti, perchè trattavasi di una operazione meno spettacolosa delle consuete, dovendosi procedere, in causa della mole del bastimento e della ristrettezza della darsena, al varo lento mediante ritenute. Ogni cosa è proceduta in buon ordine, ma in tempo non breve, sotto la direzione dell'egregio colonnello Palmieri.

L'Esploratore è quello stesso che annunciò a Lissa l'arrivo della flotta austriaca, ed aveva la grandissima velocità di chilometri 17 all'ora. Ora venne riparato, ma meglio, si può dire, ricostruito.

Belluno. — Leggasi nella Provincia di Belluno 2:

Sabato sera una cagna di contadini entrò in Belluno e morse molti cani che incontrò sul suo passaggio, in modo da spargere un serio e giustificato timore nei cittadini. La cagna fu presa e messa in osservazione e morì di idrofobia la notte scorsa. Il Municipio ordinò che i cani tutti morsicati venissero uccisi, e speriamo quindi che non avvengano disgrazie. Sarebbe poi tempo che il Municipio stesso pensasse davvero a far rispettare, anche a questo riguardo, il vigente regolamento di polizia urbana. I cani tutti indistintamente devono essere muniti di museruola di metallo, ed in caso diverso uccisi senza mise-

ricordia. Dobbiamo scongiurare il pericolo che anche nella nostra città succedano quei casi tristissimi che hanno conturbato negli ultimi giorni Milano, Venezia ed altri centri importanti dell'Alta Italia.

Mantova. — Leggasi nella Gazzetta di Mantova del 3:

Un impetuoso uragano si è scatenato stanotte sulla nostra città; tuoni e fulmini rumoreggiavano in modo che sembrava il finimondo. Tutto ciò era a complemento del temporale di ieri, e che fu causa di una disgrazia. Un giovane fu colpito da un camino che gli cadde proprio addosso e che gli fratturò la gamba destra; frattura per cui si richiederà l'amputazione.

L'uragano fu accompagnato da una pioggia torrenziale che non finì che stamattina; è grande il numero dei vetri spazzati e dei rami schiantati dagli alberi. Ci fu anche qualche camino che perdette l'equilibrio e che cadde nelle sottoposte vie e nei cortili interni.

L'atmosfera è più fresca, segno evidente di gragnuola caduta nelle vicinanze; e questo è un male irrimediabile; è forse la peggiore delle disgrazie. In principio d'estate la campagna sembra mettersi al sodo, ma codesti cambiamenti, codesti spessi e continui uragani ci fanno temere per essa.

Speriamo in un avvenire migliore!

CRONACA CITTADINA

Scuole elementari comunali.

Il Saggio di ginnastica delle alunne, che non ha potuto aver luogo nei giorni scorsi a motivo della pioggia, verrà dato, se il tempo lo permette, oggi alle ore 6 1/2 p.m.

Corse. — La Presidenza della commissione municipale per le Corse, ci avverte che oggi alle 6 pomer. avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele la prova dei Sedioli, e prega per ciò i sig. Giudici a prender posto nei loro palchetti.

Dazio consumo. — Prodotti del primo semestre 1877. L. 766,136.33 Prodotti del 1° sem. 1878. L. 713,910.75

In meno nel 1878 L. 52,225.58

Società musicale di mutuo soccorso.

Abbiamo assunto a fonte ufficiale i particolari relativi alla dolorosa vertenza della Società musicale di mutuo soccorso, e li pubblichiamo colla dichiarazione che: se i fautori dello scioglimento non hanno mezzo da impugnare i dati di fatto, e il verbale della seduta da cui sono desunti, non accetteremo più in proposito alcuna replica. — Se il socio onorario — così sottoscritto all'articolo relativo alla detta Società nel n. 177, avesse voluto ferire personalmente i sig. Persico e Gremese — non avrebbe serbato l'incognito; ma si sarebbe sottoscritto col proprio nome e cognome. E siccome egli non intese che di fare un resoconto di quella seduta, così gli piacque allora, come gli piace adesso di serbare l'anonimo, non per mancanza di franchezza, ma perchè ciò sta nel suo diritto.

Con quell'articolo i sig. Persico e Gremese non solo non rettificano, ma confermano che lo scioglimento è un fatto — poco importante se essi ne furono autori o soltanto convenuti — sussiste che quella deliberazione non compresa nell'ordine del giorno, è illegale, e quindi nulla; e che anzi per effetto della stessa, l'Assemblea non poté occuparsi della discussione dell'elaborato della Commissione, quale secondo argomento, così accennato nella Lettera d'invito 15 giugno p. p., sussiste che si mancò di un delicato riguardo verso i Socj onorari col non renderli notiziati del concertato scioglimento, esigendo essi che siano rispettati i loro diritti, e non offesi con postume offerte di restituzione di quanto hanno versato; si confessa che la causale non fu l'impossibile sussistenza della Società, bensì — caso singolare ed unico — una personalità contro chi, dapprima istigatore, dicessi, della dissoluzione, cambiò poi bandiera!

Il socio onorario in nominato altro non vuole né chiede, se non se una smentita di tutti questi fatti; e che l'aver sbalzato una benemerita Presidenza, che volea la sussistenza della Società, per innalzarne un'altra, sull'appoggio della quale si potesse contare per lo scioglimento, nominando in pari tempo una Commissione per modificare il Regolamento, non fu una commedia indegna, ordita e compiuta per giungere all'unico scopo: di dividersi il fondo sociale.

I sig. Persico e Gremese, in luogo di tenersi offesi da quel resoconto, devono farsi promotori perchè sia convocata la Società per la nullità di quella impetiva deliberazione, e sia provveduto nei limiti delle forze sociali a soccorrere i soli flarmonici ed artisti di canto iscritti quali soci, e che versano nella miseria, per malattia, per impotenza, o per altre cause da essi indipendenti; in una parola, allo scopo pel quale fu istituita la Società.

A conferma poi dell'esposto nel n. 177 si fa seguire un estratto fedele del Verbale di quell'adunanza.

Processo Verbale 24 giugno 1878

Persico propone l'eliminazione all'art. 22 delle parole « riconosciuta attendibile dall' Ufficio di Presidenza. »

Gennari, essendo invalso in alcuni il desiderio di sciogliere la Società, vorrebbe si aggiungessero le parole « tranne nel caso in cui la domanda versasse sullo scioglimento nel qual caso dovrebbe essere firmata da due terzi di soci attivi. »

Rambaldi trova inutile l'aggiunta, essendo necessari i due terzi per approvare lo scioglimento.

Gennari insiste, trattandosi di vita o di morte della Società, che la domanda sia firmata da due terzi di soci.

Persico insiste che sia messo ai voti l'articolo, come fu da esso proposto. Fu approvato a maggioranza.

Domanda che sia modificato l'articolo 33, nel modo seguente: « La Società non potrà venir sciolta che in seguito a mozione e deliberazione presa in una seduta in cui intervengano almeno due terzi dei soci attivi, comprese le procure, a maggioranza di voti; oppure nel caso che il numero dei soci attivi residuanti sia ridotto inferiore a 20. I soci onorari non avranno diritto di voto, ed i soci attivi potranno disporre del capitale sociale a loro talento! » (1).

Gennari si oppone alla proposta letta dal Persico, perchè tende allo scioglimento, e non alla conservazione della Società. (Omissis per la gravità delle parole).

Posta ai voti fu ammessa la proposta Persico.

Persico in seguito a tale ammissione, fa mozione che sia posto ai voti lo scioglimento della Società, e presenta al Banco della Presidenza un ordine del giorno da esso solo firmato.

La Società di mutuo soccorso dei flarmonici di Padova, dovendo in base allo Statuto sociale dopo il terzo anno di vita erogare sussidii a favore di quei soci attivi che si rendessero ammalati ed impotenti.

Visto che è trascorso anche il quarto anno senza erogazione stante l'insufficienza di mezzi (2).

Visto che gli attuali mezzi della Società non sono sufficienti per erogare convenienti sussidii (3).

Considerato che ove più a lungo si protrasse tale erogazione, si pregiudicherebbe l'elemento vecchio della Società (4).

Considerato che al suddetto elemento non si potrebbe restituire ciò che ha versato, e perchè sarebbe contrario allo Statuto sociale, e perchè si creerebbe un precedente dannoso alla Società stessa (5).

Pei succitati motivi la Società in base all'art. 33 dello Statuto sociale testè riformato, delibera di sciogliersi, nominando una Commissione per il riparto del fondo sociale (6).

Gennari, Valter e il Presidente si oppongono energicamente che sia posta ai voti tale mozione non formando parte degli oggetti da trattarsi nel programma d'oggi, ritenendo che nell'attuale seduta non possa discutersi tale oggetto perchè illegale ed impetiva la votazione dello scioglimento della Società.

Gremese dichiara che il Presidente aveva detto al socio Alessandrini che se gli desse il voto di Presidente, esso avrebbe cooperato allo scioglimento della Società.

Alessandrini dichiara falsa tale asserzione del Gremese, e dice invece che il Marin Riccardo all'epoca delle elezioni sociali aveva detto: cooperare alla mia elezione a Presidente, che vi prometto l'attivazione dei sussidii ai soci.

- (1) E i soci onorari?
(2) E questo un visto serio che obblighi lo scioglimento?
(3) E perchè non regolare i sussidii a seconda dei mezzi?
(4) Che carità pelosa!
(5) Ma questo è un considerando che passa la burla! Si teme costituire un precedente per una Società che si scioglie?
(6) E questa o non è questa la morale della favola?

Persico dice, che essendo stata ammessa la riforma dell'art. 33, sta in facoltà anche di un solo socio qualunque di fare la mozione che ha fatta, ed è in obbligo la Presidenza di accoglierla e metterla ai voti.

Gennari e Valter protestano energicamente contro quella votazione che dimostrano non conforme allo Statuto, indecorosa ingiusta ed inumana, ed invitano i soci che hanno cuore per flarmonici più bisognosi, e desiderano la sussistenza della Società, a respingere la mozione del Persico.

Posta ai voti, ebbe in favore voti 39 contro 9.

Persico domanda che venga ammesso il socio Balbi cav. Melchiorre quale socio attivo in luogo di onorario.

Presidente si oppone, non esistendo più la Società, e propone che sia invece messa ai voti l'elargizione a favore del socio maestro cav. Balbi di una quota pecuniaria, eguale ad un socio attivo qualunque.

Gremese genero del maestro Balbi. Dichiarasi come si vuole, purchè esso socio abbia quanto sarà corrisposto ad ogni socio attivo.

Fu approvato.

P. S. Avevamo già stampato il presente articolo quando ci giunse questa mattina, alle ore 9, una lunga Dichiarazione, firmata da 39 soci fautori dello scioglimento, Dichiarazione, colla quale intendono spiegare ed avvalorare la deliberazione presa.

Siccome con questo atto non vengono in alcun modo inframati gli argomenti adottati qui sopra, e resta intatto soprattutto quello essenziale della irregolarità, per non aver compreso nell'ordine del giorno di convocazione la proposta di scioglimento della Società, noi non crediamo d'inserire la Dichiarazione arrivata, siccome quella che non risponde affatto alle ragioni date fin dapprimo dagli oppositori dello scioglimento.

Società flarmonica Daniela.

Lunedì, 8 corrente, alle ore nove pomeridiane, avrà luogo nella sala sociale in Via Maggiore, l'Assemblea generale ordinaria per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1° Approvazione del Verbale dell' antecedente Assemblea.
2° Approvazione del Resoconto semestrale.
3° Nomina dei revisori.
4° Importante comunicazione della Presidenza.

NB. Andando deserta l'Assemblea in detta sera per mancanza di numero, viene protratta a mercoledì 10 corrente alla stessa ora.

Grave alterco. — Un' ultima parola su questo argomento, del quale abbiamo toccato nei numeri precedenti.

Una delle parti, nell'affare di cui si tratta, non era un ufficiale del presidio, propriamente detto, ma un assimilat.

Il temporale e le campane. — L'uso imprudente di suonare le campane in circostanza di temporale, produce spesso degli effetti funesti.

Ci si assicura che anche nei giorni scorsi, mentre infuriava l'uragano, un fulmine ha colpito due contadini, mentre stavano suonando le campane nella chiesa di un villaggio della provincia: l'uno sarebbe rimasto cadavere, l'altro ebbe un braccio paralizzato.

Grandine. — Questa mattina ci siamo alzati con un'aria fresca di cattivo augurio. Nella stagione che corre, l'improvviso abbassarsi della temperatura è indizio quasi certo d'infortuni nelle campagne.

Sentiamo infatti che ieri è caduta della grandine in qualche paese della provincia. Si dice anche ai Ronchi, nella località detta i Taget, dove si fa vino di qualche rinomanza. Pare che il danno sia stato per oltre metà del prodotto.

Artisti concittadini. — In una corrispondenza da Padova alla Gazzetta musicale di Milano leggiamo con piacere quanto segue:

M'è caro ancora poter segnare come l'egregio maestro Palumbo, da poco eletto direttore della banda civile Unione, si adoperi a tutt'uomo per ordinare quel corpo musicale; e ieri ce ne diede una bella prova producendosi per la prima volta, innanzi al caffè Pedrocchi. Quantunque il tempo gli abbia, sul finire, giocato un brutto tiro, pure i numerosi spettatori hanno avuto agio di gustare il sceltissimo repertorio, ed

apprezzare la mazurka Prime notte e la bella marcia Vampa, dello stesso Palumbo.

Atto pietoso. — Ieri mattina nel vestibolo della nostra Cattedrale, un giovanetto del suburbio stramazza a terra colpito da improvviso male. Come al solito erasi fatta gran ressa di gente curiosa attorno all'infelice giovane. Un furiere di cavalleria, che passava per di là, pensando che niente s'ottenne dal solo compianto, degli assistenti, corse subito alla vicina farmacia, e procuratosi quel farmaco che il caso richiedeva, lo portava egli stesso al giovanetto, che tosto rinveniva.

Società dei facchini. — Ci fu impossibile anche oggi pubblicare la Circolare relativa alla Società dei facchini.

La inseriremo indubbiamente domani.

Il prete De Mattia. — Il Corriere della sera di Milano ha da Roma, 3:

Soltanto l'altro ieri venne spedito il mandato di cattura contro il prete De Mattia. Se n'è chiesto nuove in Svizzera e Parigi, ma finora non è potuto averlo.

Assassino a Firenze. — Leggasi nella Nazione del 3:

Dobbiamo deplorare l'uccisione di un altro militare, commessa barbaramente circa le 10 di lunedì a sera, in via Palazzuolo, per opera di tristi soggetti, i quali nella onorata uniforme che vestono i nostri soldati non veggono che « l'odiata divisa. »

Verso le 9 e mezzo della scorsa sera, Anfo Perni di Catania, musicante nel 50° fanteria, penetrava nella bottega di un vinaio, ed avvicinatosi al banco del rivenditore chiedeva da bere. A un tavolino stava una frotta di giovanastri, facendo un gran baccano, tanto che il Perni, voltatosi verso di loro, gli disse: « State buoni ragazzi, se no vi metteranno in carcere. » A queste parole due dei più tristi fra la comitiva, e che passano gran parte della loro vita in prigione per resistenza alla pubblica forza, ferocemente agli agenti e violenze pubbliche, si alzarono, e coi coltelli si scagliarono contro quel militare; ma furono tratti da alcuni compagni, tanto che il Perni poté liberamente andarsene.

Ma egli fu in breve ora raggiunto dal due ed inseguito fino nella bottega di un tabaccaio, ove per salvarsi cercò un rifugio; ma quegli scellerati anche in quella bottega lo inseguirono con i coltelli, ed ivi dopo una breve colluttazione, il Perni rimase ucciso con un colpo di coltello nel petto.

Compiuto l'atroce misfatto, i due se la diedero a gambe; ma bastò un solo furiere del 50° a prenderli e tenerli per il petto, trascinarli nella caserma del reggimento, ove si dovè alla disciplina militare se non furono fatti a pezzi.

I due uccisori sono Giuseppe Belli d'anni 19 e Giuseppe Casini.

Oltre questo omicidio, abbiamo notizie che altri due ne furono commessi nel circondario, uno a S. Casciano e l'altro a Signa. E scusate se è poco!

Il mese di luglio. — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme pel mese di luglio.

Calori dal 1 al 7. Temporal sparsi nei paesi montuosi e nei paesi al mare, violenti negli Apennini. Calori forti dal 7 al 14. Temporal sparsi il 9 e il 12. Mattine relativamente fresche; sere soffocanti. Brezze poco sensibili. Periodo penoso. Nebbie sul Baltico, mare del Nord, l'Irlanda, Manica, ed al largo dell'Oceano. Insolazioni. Calori eccessivi dal 14 al 22. Aria satura di elettricità. Agitato il golfo di Lione e più quello di Guascogna. Frequenti temporal in Spagna, in Italia, in Grecia, nell'Africa settentrionale. Piene sensibili de' piccoli corsi d'acqua. Scioglimento di nevi sulle Alpi, in Tirolo, nei calori eccessivi ed i frequent temporal. Vanghe da temersi. Insolazioni.

Forti calori dal 22 al 29. Temporal violenti nei paesi boschivi; così pure nei mezzodii d'Europa. Vento verso il 25 e il 28. Violenti temporal nel mezzogiorno dal 29 al 31. Da osservarsi l'igiene, non abusare di bevande spiritose e ghiacciate. Nell'Asia minore, stato sanitario poco soddisfacente.

Una signora suicida a Bergamo. — Scrivono al Cittadino di Brescia: « Una dolorosa notizia spargevasi ieri di bocca in bocca per la nostra città con l'accento della più alta meraviglia. »

Giovane a trent'anni, ricca e colta, con due puttini che le scherzavano vezzosamente attorno, la signora Malliani uccidevasi con un colpo di rivoltella!

Annuncio. — Leggesi nel *Pungolo* di Milano 2:

Antichi rancori esistevano fra il muratore Castoldi Achille, d'anni 26, abitante nel sobborgo di Porta Tanaglia N. 79, e l'ortolano Tradati Francesco. Ieri si trovavano assieme in una osteria, nel sobborgo stesso, quando d'improvviso il Tradati, alzatosi, esclamava: — Sono nolote di te: lasciami in pace, che non voglio avere più nessun rapporto con chi non posso stimare.

— Tu sei un ribaldo, e non io, — rispondeva il Castoldi.

— E tu, una faccia proibita, — replicava il Tradati.

In allora il Castoldi, tratta di tasca una lima, vibrò due colpi al cuore, dell'avversario, il quale cadde morto sull'istante.

L'assassino fu arrestato immediatamente dai Reali Carabinieri.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Domani sera, 6, si rappresenterà *l'Ernani*. Nella ventura settimana andrà in scena il *Nabucco* di Verdi col nuovo baritono cav. Vincenzo Quintili Leoni, preceduto dalla fama di ottimo artista.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 4. — Rend. it. 79.70 79.80. I 20 franchi 21.60 21.62.

MILANO, 4. — Rend. it. 81.97 81.95. I 20 franchi 21.56 21.62.

Sete. Affari limitati.

LIONE, 3. — Sete. Affari pochi, prezzi invariati.

ULTIME NOTIZIE

Mandano da Roma, 3, al *Pungolo* di Milano:

Il discorso pronunciato ieri dall'on. Minghetti ha prodotto una vivissima impressione, e continua ad essere l'argomento delle conversazioni dei circoli parlamentari.

La Destra unanime ed una frazione del centro deliberarono di respingere qualunque proposta di riduzione del macinato.

Invece pare che i dissidenti meridionali siano venuti a consigli più miti, e sembrano ora disposti ad accettare le proposte del Ministero.

Coloro che sostengono l'abolizione del secondo palmento, dopo avute le nuove comunicazioni del Governo, si riuniranno per deliberare.

Si spera di esaurire quest'oggi la discussione del bilancio dell'entrata, sebbene gran parte della seduta sarà occupata dall'on. Doda che vuole dimostrare la possibilità di una riduzione di venti milioni almeno.

Però il Ministero è preoccupatissimo degli indirizzi inquietanti che gli giungono ogni giorno e più ancora della scarsa fiducia che l'assemblea dimostra nella serietà dei calcoli fatti dal ministro delle finanze.

Domani certamente la Camera incomincerà ad occuparsi della questione relativa al macinato.

La tendenza generale dei deputati è di precipitare gli ultimi lavori parlamentari, per cui si ritiene che sabato la Camera verrà prorogata.

S. S. il Papa ordinò che venerdì prossimo si celebrino nella Basilica di Santa Maria in Transtevere i funerali per la Regina di Spagna, ai quali interverranno la Corte pontificia ed il Corpo diplomatico.

La notizia data dalla *Riforma* che in un Consiglio dei ministri siasi risoluto in massima di dispensare dal servizio il prefetto e il questore di Venezia, è insussistente. Nel Consiglio dei ministri non si parlò mai di questo argomento. (*Diritto*)

Roma, 4.

Nel Ministero continua l'incertezza circa la soluzione da darsi alla questione del macinato, nonostante lo schema di progetto riportato dal *Diritto*.

Dicesi che le relazioni delle sotto commissioni d'inchiesta sul comune di Firenze siano piuttosto contrarie agli antichi amministratori.

Si attende che alla Camera qualche deputato domandi d'interrogare sulla condotta dei nostri plenipotenziari al

Congresso di Berlino. L'interrogazione sarebbe forse stata fatta oggi, se il Presidente del Consiglio, onorevole Cairoli, che ha l'interim del portafoglio degli esteri, non fosse stato impossibilitato a rispondere, essendo ancora indisposto. (*Gazzetta d'Italia*)

Il Vaticano e la Germania

La Voce della Verità scrive:

«All'attenzione dei nostri lettori non può essere sfuggita l'importanza della pubblicazione fatta sul *Montre dell'Impero* germanico della corrispondenza tra Sua Santità, l'Imperatore Guglielmo e il Principe Imperiale; pubblicazione segnalataci da un telegramma della *Stefani* pervenutoci ieri all'ultima ora.

Quella pubblicazione assume una maggiore importanza se si pone mente che le lettere imperiali sono controfirmate dal Principe di Bismarck. Quelle idee non sono pertanto personali dell'Imperatore o del Principe Imperiale, ma del governo tedesco.

È difficile difendersi da un sentimento di sorpresa, vedendo nella lettera del Principe Imperiale germanico, secondo il sunto telegrafico, respinta una domanda che non può essere stata fatta, cioè che un monarca prussiano protestante modifichi la Costituzione dei suoi Stati secondo il dogma cattolico. La sorpresa è anche maggiore, se si pensa che la conciliazione era un fatto, dal quale lo Stato non ritraeva che vantaggio, quando la Costituzione prussiana era intatta in tutto il suo pieno vigore, prima che ne fossero abrogati gli articoli che sanzionavano la libertà di coscienza e di culto per tutti.

Non vogliamo fare ingiuria al governo tedesco ravvicinando la data di questa pubblicazione nel *Montre dell'Impero* con la data delle prossime elezioni legislative in Germania. Stimiamo anzi veramente sincero il desiderio di quel governo di rimettersi sulla via della pace con la Chiesa cattolica. Ma non possiamo astenerci dal ricordare che questa via non gli fu chiusa certamente dai cattolici; e che, anche senza pervenire ad un accordo su certi principi, la pace può ottenersi col reintegrare nella sua pienezza la Costituzione prussiana, che pur sanciva uno dei principi della moderna civiltà — la libertà dei culti, la libertà di coscienza.»

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

5 Luglio

Tempo m. di Padova ore 12 m. 4 s. 16
Tempo m. di Roma ore 12 m. 6 s. 43

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	749,1	748,2	749,4
Term. centig.	+16,8	+21,2	+16,5
Tens. del vapore aq.	12,76	11,85	10,39
Umidità relat.	90	63	74
Dir. del vento.	SW	W	NW
Vel. chil. oraria del vento	6	11	12
Stato del cielo.	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 3 al mezzodi del 4

Temperatura massima = +21,7
» minima = +14,8

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 3 — m. 1,2

CORRIERE DELLA SERA

5 Luglio

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 Luglio.

Nulla di meno sorprendente del voto di fiducia al ministro delle finanze, con cui ieri la Camera chiuse la discussione generale del bilancio dell'Entrata. Il voto di fiducia è l'esordio all'approvazione della riduzione della tassa del macinato e nessuno si sorprenderà che la Camera, la quale ormai vuole la riduzione o la abolizione di quella imposta, perché i deputati non possono tornare ai loro collegi senza averla votata, abbia dichiarato con un voto che sono esatte le previsioni del ministro delle finanze sui bilanci futuri. Se avesse data ragione a coloro che sostennero non essere vere quelle previsioni, del macinato non avrebbe potuto logicamente nemmeno discorrersi.

Il voto di ieri, cheché possano dire i giornali imbecillati dall'on. Seismid-Doda, che fu ieri, alla sua volta, imbecillato dai suoi capi-ufficio, non ha importanza d'alcun genere. Una di-

scussione finanziaria profonda non poté farsi, a cagione del caldo e della fretta che hanno i deputati di andarsene. Il ministro spostò la questione da finanziaria che era in politica e con considerazioni politiche, con eccitamenti alle passioni partigiane della sinistra, rispose alle critiche finanziarie dell'on. Minghetti e dell'on. Mauronogato.

È facile aver ragione in un'assemblea politica, e specialmente in una assemblea com'è quella regalata dagli elettori italiani il 5 e il 12 novembre 1876, quando alle ragioni e alle cifre d'un gran problema finanziario si oppongono le considerazioni politiche.

L'on. ministro delle finanze ha ottenuto una votazione, numericamente splendida, ma che non illuderà alcuno e man di tutti lui stesso, imperocché il paese e il ministro sanno che quella votazione non fu la conseguenza d'una discussione matura e profonda e del convincimento che le cifre addotte dal ministro sono vere ed esatte, ma fu l'effetto d'un discorso ministeriale, ispirato a sentimenti partigiani e pieno di eccitamenti politici, che nulla aveva da fare colle finanze dello Stato.

Alla vigilia della riduzione della tassa del macinato la Camera doveva necessariamente votare come ha votato ed io d'una sola cosa mi meraviglio, che i deputati della destra abbiano tutti concordi votato contro.

Oggi la Camera discuterà i capitoli del bilancio dell'Entrata e poi si accingerà alla discussione del progetto di legge per la riduzione della tassa del macinato. L'on. Sella farà contro il progetto un'importante discorso.

L'on. Morpurgo svolgerà un'ordine del giorno, nel quale sono manifestate le idee di quei deputati della destra che credono necessario alleviare i carichi dei contribuenti, senza perturbare le finanze, ed approvano, quindi, la riduzione della imposta sul macinato. La responsabilità loro è grande, ma bisogna riconoscere che ben maggiore è la responsabilità, in faccia al paese, del ministero che ha presentato il progetto di legge, facendo sorgere tante speranze e tante illusioni. I progetti di riduzioni di tasse si possono non presentare, ma una volta presentati non si possono ritirare o respingere senza grave pericolo e senza turbare il paese con disinganni peggiori di qualsiasi altro male.

I deputati sperano di finir domani a sera la discussione del progetto sul macinato, ma forse la Camera terrà seduta anche sabato.

Dicesi che qualche deputato della estrema sinistra intenda sollevare, con una interpellanza al portafoglio del Consiglio, reggente il portafoglio degli affari esteri, la questione politica internazionale, affinché la Camera, prima di separarsi dia un voto su quella questione. Io credo che l'on. Cairoli ripeterà che discussioni parlamentari sulle questioni soggette all'esame del Congresso non possono farsi e che respingerà qualunque interpellanza.

Da due giorni l'on. Presidente del Consiglio non interviene alle sedute della Camera, perché lievemente indisposto.

Ieri il barone Keudell ebbe una lunga conferenza col conte Maffei, segretario generale del Ministero degli affari esteri.

Nei circoli diplomatici producono grande sorpresa le insinuazioni che qualche giornale italiano sparge a carico del conte Corti, senza riflettere al danno che alla sua opera può esser recato da attacchi che lo screditano e ne diminuiscono la influenza nel Congresso, attacchi, d'altronde, che non hanno alcun fondamento serio.

Ieri sera ci fu nella sala Dante una brillante festa letteraria per commemorare il centenario della morte di Gian Giacomo Rousseau.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 4 luglio

Pantaleoni svolge una interrogazione circa gli ordinamenti della pubblica istruzione.

Desanctis risponde.

Viene approvato il progetto per agevolare ai comuni la costruzione di edifici per l'istruzione obbligatoria.

Camera dei Deputati

Presidenza FARINI

Seduta del 4 luglio

Convalidasi l'elezione del secondo collegio di Catania.

Continuasi la discussione del bilancio definitivo dell'entrata per 1878.

I primi sette capitoli sono approvati senza contestazione.

Vengono poi parecchie interrogazioni relative ai capitoli concernenti i proventi dell'imposta sui fondi rustici e l'imposta sui fabbricati.

Cavalletto chiede la rappresentazione della legge sulla perequazione generale dell'imposta fondiaria.

Fornaciari chiede la rappresentazione della legge per il congruimento dell'imposta fondiaria nel compartimento modenese.

Il ministro Doda adduce i motivi che furono causa del ritardo di tali rappresentazioni, promettendo di ripresentare le leggi chieste al più presto possibile.

Di Risa, Liby, Codronchi, Visconti, Favaro e Peroni interrogano circa l'applicazione della legge per la revisione dei redditi sui fabbricati e deplorano la soverchia fiscalità degli agenti delle imposte.

Doda risponde avere diligentemente esaminati tutti i reclami indirizzati contro l'operato d'alcuni agenti ed avere dato soddisfazione allorché dovevasi darla. Dice però dover far notare che la prima revisione dei redditi sui fabbricati si fece con molta trascuranza, cosicché molte proprietà sfuggirono alla tassa o furono troppo bassamente tassate; da ciò deriva in gran parte l'apparente soverchia severità attuale nella esecuzione della legge.

Gli interroganti desistono dalle loro osservazioni.

Marcora, Laporta e Morelli Salvatore fanno raccomandazioni.

I dotti capitoli sono approvati.

Il capitolo concernente l'imposta sulla ricchezza mobile da occasione di fare delle rimostranze a Corrao e Lazzaro ed a spiegazioni del ministro.

Tutti i rimanenti capitoli sono approvati, due soli dei quali danno argomento a Damiani e Meyer per richiamare l'attenzione del ministro sopra le eccessive formalità e la gravosità delle tasse di fabbricazione ed a Mussi Giuseppe di fare osservazioni sulla coltivazione dei tabacchi.

Annunziati una interpellanza di Mancini sulla voce sparsa della nomina di un arcivescovo a Napoli fatta dal Vaticano in dispregio ai diritti di patronato della Corona.

Vengono svolte tre interrogazioni al ministro dei lavori pubblici.

Torrigiani domanda spiegazioni circa l'interpretazione di alcune parti della legge sulle strade ordinarie comunali.

Negrotto crede necessario costruire una succursale alla ferrovia Genova-Busalla.

Perrone Palladini interroga sulla classificazione di una boa nella rada di Pignataro e sul collocamento del cordone telegrafico per congiungere le isole Eolie con la Sicilia.

Il ministro risponde a Torrigiani che rimedierà l'inconveniente della legge citata, a Negrotto che la questione di una nuova linea è gravissima e bisogna studiarla attentamente, a Perrone assicurandolo di disposizioni soddisfacenti.

Da domani in poi verranno tenute due sedute al giorno, adottando per la preferenza dei progetti da discutere l'ordine proposto dal ministro dell'interno.

(Agenzia Stefani)

TELEGRAMMI

Bukarest, 2.

La definitiva decisione del Congresso sopra la retrocessione della Bessarabia, ha cagionato qui grande agitazione. Si è ancora anzitutto risolti, per considerazioni di economia nazionale e militari, a non accettare l'offerta della Dobruccia, giacché la Rumenia non è per nessun conto in grado di amministrare e di assimilarsi questo sterile tratto di paese. Si dice che sarà provocata una decisione della Camera a questo proposito. Anche la condizione della parità dei culti, che accompagna la proclamazione dell'indipendenza, commuove gli animi. Si dice che già tutti i culti godano in Rumenia condizione di diritto; e che per ciò che concerne i diritti politici degli Ebrei, è questa una questione interna della Rumenia, la quale può essere regolata soltanto mediante un cambiamento della costituzione.

(Gazzetta di Venezia)

Parigi, 4.

Victor Hugo si è riavuto dalla grave indisposizione che lo aveva colpito alcuni giorni fa. Tuttavia i medici gli hanno vietato di lavorare e gli hanno imposto di abitare in campagna.

Egli partirà lunedì per la sua residenza di Hauteville-House.

(Gazzetta Piemontese)

DISPACCI DELLA NOTTE

LONDRA, 4. — Secondo lo *Standard*, la Porta ricuserebbe energicamente di acconsentire all'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina. L'occupazione sarebbe aggiornata.

VIENNA, 4. — La *Corrispondenza Politica* ha da Berlino, 4:

La questione dell'indennità di guerra sarà regolata in modo da non toccare alcuna ipoteca dei creditori verso la Turchia, né l'indennità si convertirà in cessioni territoriali. Le questioni sulla navigazione sul Danubio furono in massima decise.

Le difficoltà sulla questione greca sono grandissime: dubitarsi si possano stabilire delle relazioni pacifiche e durevoli fra la Porta e la Grecia. È possibile che la questione di Batum sia oggetto di serie divergenze fra l'Inghilterra e la Russia. Bismark vuole riservare lo scioglimento di questa questione ad ulteriori trattative dirette fra la Russia e l'Inghilterra, altrimenti tale questione potrebbe assumere delle dimensioni di conflitto. Il congresso non accetta condizioni dalla Porta riguardo all'occupazione austriaca della Bosnia.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 4. — Congresso. — Nella seduta d'oggi i turchi dichiararono di acconsentire ai desideri d'Europa, ed essendo bene inteso che l'occupazione austriaca sarà provvisoria, la Turchia si concenterà coll'Austria per organizzare la Bosnia e l'Erzegovina. Bismark considerando che tale dichiarazione equivale all'accettazione dell'occupazione, espresse la sua contentezza in vedere che i turchi facilitano il compito del Congresso. Il Congresso regolò la frontiera del Montenegro, riducendola a circa un terzo di quanto fu stabilito dal trattato di Santo Stefano, comprese Nikisic, Podgoritz e Antivari, e stipulando la libera navigazione del lago di Bojana.

Il Montenegro non avrà bandiera di guerra (?). L'Austria assumerà la polizia del litorale del Montenegro. Il Congresso prese quindi diverse decisioni tendenti ad assicurare la libera navigazione del Danubio, e regolò le garanzie della sicurezza dei pellegrini di tutte le religioni che soggiornano in Turchia. Il Congresso, dietro domanda di Waddington, inserì nel trattato la riserva formale delle prerogative della Francia sui Luoghi santi. Domani si discuterà la questione della Grecia.

BERLINO, 4. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice: Sembra che le trattative dei Delegati montenegrini con l'Austria incontrino inattese difficoltà.

Il Montenegro accettando le condizioni austriache riguardo Antivari, reclama contro la domanda categorica d'Andrassy, che i montenegrini non debbano occupare un solo punto della riva destra di Bojana.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

	4	5
Rendita italiana god.	—	92 10
Oro	21 57	21 60
Londra tre mesi	25 96	27 —
Francia	107 80	108 —
Prestito Nazionale.	—	—
Obblig. regia tabacchi	862	857 —
Banca Toscana	2100	2110 —
Azioni meridionali	360	345 —
Obbligaz. meridionali.	—	—
Banca toscana	—	—
Credito mobiliare	697	695 —
Banca generale	—	—
Rendita italiana	81 95	81 85

Bartolomeo Moschin gerente resp.

N. 481.

COMITATO PERMANENTE DEL CONSORZIO FERROVIARIO Padova-Treviso-Vicenza

AVVISO

Nella estrazione oggi seguita del Prestito di questo Consorzio Ferroviario Interprovinciale è sortita la Serie N. 21 (Ventuna) che sarà rimborsata al 2 gennaio 1879 a termini del programma.

Vicenza, 1 luglio 1878.

IL COMITATO PERMANENTE

ISTITUTO EDUCATIVO MASCHALE TREVISAN-NEBEL

approvato dal R. Governo

Padova - Via S. Chiara N. 4269

Locale ampio e salubre con cortile e Giardino Fruttifero. — Ripetizione tecnica-ginnastica. Lezioni speciali di lingua francese, inglese e tedesca e scuola di ginnastica e di DECLAMAZIONE. Professori e maestri vblitati.

Pensione annuale ed ONORARI mensili di tutta convenienza.

Per le informazioni rivolgersi DIRETTAMENTE alle Autorità scolastiche locali.

Il Direttore

6-301 TREVISAN ANGELO

LA PATERNA

Compagnia anonima d'assicurazioni, a premio fisso, contro gli incendi.

Il sottoscritto nella sua qualità di Ispettore Generale della suddetta Compagnia rende noto che in seguito alle dimissioni presentate dal sig. Alfredo d'Augier, quale Direttore della PATERNA per le Provincie di Padova, Udine, Treviso, Belluno e Rovigo, le dette Provincie a partire dal primo luglio anno corrente, vengono aggregate alla Direzione di Verona, Via S. Fermo, n. 9 rappresentata dal sig. Giovanni Zamperli.

La rappresentanza per la città e Provincia di Padova rimane affidata al sig. ALFREDO D'AUGIER, Via San Clemente n. 174.

Padova li 30 giugno 1878.

L'Ispettore Generale in Italia per la Compagnia LA PATERNA

CORTE DE-MADRID CIV. ADDOLFO

2-356

LIQUORI ED INCHIOSTRI

della ditta LUIGI TOFFOLI e FIGLI

Vedi avviso la 4. pagina.

La *Gazzetta* soggiunge che bisognerà vedere se all'ultimo momento i voti del Montenegro si esauriranno, altrimenti bisognerà che si accenti ad ciò che al fu accordato.

ATENE, 4. — La popolazione è molto eccitata.

La stampa invita il Re a mettersi alla testa dell'esercito e passare la frontiera.

LONDRA, 4. — Camera dei Comuni. — Northcote disse che l'operazione del Congresso è talmente progredita che la pace si firmerà probabilmente entro la quindicina.

PARIGI, 5. — La *Republique française*, critica vivamente l'opera del Congresso, e dice che vorrebbe che i plenipotenziari avessero maggiore modestia perché la loro opera minaccia di non esser vitale.

Il trattato di Santo Stefano nella sua brutalità sarebbe stato meno grave dal punto di vista del diritto pubblico che la moralità politica del trattato di Berlino.

La *Republique* compiange i diplomatici che prestarono mano alla spogliazione della Bessarabia; parlando del presunto abbandono della Grecia dice: Non sappiamo qual nome dare alla attitudine di Beaconsfield e Salisbury a Berlino.

Il *Courier* annunzia che la Prussia comperò dal Marocco, il Porto, la Città e la pianura di Adieron sul Mediterraneo, presso Algeria.

LONDRA, 5. — Il *Times* ha da Berlino: Credesi che la Russia otterrà Batum ma gli proibirà di fortificarla. L'Austria ottiene Spizza.

Il voto dell'ordine del giorno Taliani che esprime fiducia nell'indirizzo finanziario del Ministero, approvato dalla Camera nella seduta di ieri, si può considerare ed è considerato come l'anticipata approvazione della proposta conciliativa presentata dal Governo sulla riduzione del macinato.

Essendosi oggi la discussione dei capitoli del bilancio dell'entrata, s'imprenderà quella del progetto di legge sul macinato.

Sono stati presentati in proposito vari ordini del giorno favorevoli o qualunquie contrario.

È generalmente biasimata l'aspresza del linguaggio tenuto dall'on. Doda nel rispondere al discorso dell'on. Minghetti.

Il silenzio serbato dall'on. Sella, contrariamente alle previsioni, viene interpretato in questo senso, che egli si riserva di parlare per quando venga in discussione la diminuzione del macinato.

Il *Opinione* teme che, col colpire mortalmente un cespite d'entrata sicuro qual è il macinato, ci si prepari un triste avvenire finanziario.

Ieri si adunò la Commissione di inchiesta sul Comune di Firenze e udì lettura della relazione dell'on. Brioschi, relatore della sotto-commissione sui lavori pubblici.

Procedutosi alla nomina del relatore della commissione, i voti andarono dispersi fra il presidente senatore Saracco e l'on. Brioschi. Nel ballottaggio, questi è rimasto eletto con sette voti contro sei.

(Corr. della sera di Milano)

DISPACCI DELLA NOTTE

LONDRA, 4. — Secondo lo *Standard*, la Porta ricuserebbe energicamente di acconsentire all'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina. L'occupazione sarebbe aggiornata.

VIENNA, 4. — La *Corrispondenza Politica* ha da Berlino, 4:

La questione dell'indennità di guerra sarà regolata in modo da non toccare alcuna ipoteca dei creditori verso la Turchia, né l'indennità si convertirà in cessioni territoriali. Le questioni sulla navigazione sul Danubio furono in massima decise.

Le difficoltà sulla questione greca sono grandissime: dubitarsi si possano stabilire delle relazioni pacifiche e durevoli fra la Porta e la Grecia. È possibile che la questione di Batum sia oggetto di serie divergenze fra l'Inghilterra e la Russia. Bismark vuole riservare lo scioglimento di questa questione ad ulteriori trattative dirette fra la Russia e l'Inghilterra, altrimenti tale questione potrebbe assumere delle dimensioni di conflitto. Il congresso non accetta condizioni dalla Porta riguardo all'occupazione austriaca della Bosnia.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 4. — Congresso. — Nella seduta d'oggi i turchi dichiararono di acconsentire ai desideri d'Europa, ed essendo bene inteso che l'occupazione austriaca sarà provvisoria, la Turchia si concenterà coll'Austria per organizzare la Bosnia e l'Erzegovina. Bismark considerando che tale dichiarazione equivale all'accettazione dell'occupazione, espresse la sua contentezza in vedere che i turchi facilitano il compito del Congresso. Il Congresso regolò la frontiera del Montenegro, riducendola a circa un terzo di quanto fu stabilito dal trattato di Santo Stefano, comprese Nikisic, Podgoritz e Antivari, e stipulando la libera navigazione del lago di Bojana.

Il Montenegro non avrà bandiera di guerra (?). L'Austria assumerà la polizia del litorale del Montenegro. Il Congresso prese quindi diverse decisioni tendenti ad assicurare la libera navigazione del Danubio, e regolò le garanzie della sicurezza dei pellegrini di tutte le religioni che soggiornano in Turchia. Il Congresso, dietro domanda di Waddington, inserì nel trattato la riserva formale delle prerogative della Francia sui Luoghi santi. Domani si discuterà la questione della Grecia.

BERLINO, 4. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice: Sembra che le trattative dei Delegati montenegrini con l'Austria incontrino inattese difficoltà.

Il Montenegro accettando le condizioni austriache riguardo Antivari, reclama contro la domanda categorica d'Andrassy, che i montenegrini non debbano occupare un solo punto della riva destra di Bojana.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

	4	5
Rendita italiana god.	—	92 10
Oro	21 57	21 60
Londra tre mesi	25 96	27 —
Francia	107 80	108 —
Prestito Nazionale.	—	—
Obblig. regia tabacchi	862	857 —
Banca Toscana	2100	2110 —
Azioni meridionali	360	345 —
Obbligaz. meridionali.	—	—
Banca toscana	—	—
Credito mobiliare	697	695 —
Banca generale	—	—
Rendita italiana	81 95	81 85

Bartolomeo Moschin gerente resp.

N. 481.

COMITATO PERMANENTE DEL CONSORZIO FERROVIARIO Padova-Treviso-Vicenza

AVVISO

Nella estrazione oggi seguita del Prestito di questo Consorzio Ferroviario Interprovinciale è sortita la Serie N. 21 (Ventuna) che sarà rimborsata al 2 gennaio 1879 a termini del programma.

Vicenza, 1 luglio 1878.

IL COMITATO PERMANENTE

ISTITUTO EDUCATIVO MASCHALE TREVISAN-NEBEL

approvato dal R. Governo

Padova - Via S. Chiara N. 4269

Locale ampio e salubre con cortile e Giardino Fruttifero. — Ripetizione tecnica-ginnastica. Lezioni speciali di lingua francese, inglese e tedesca e scuola di ginnastica e di DECLAMAZIONE. Professori e maestri vblitati.

Pensione annuale ed ONORARI mensili di tutta convenienza.

Per le informazioni rivolgersi DIRETTAMENTE alle Autorità scolastiche locali.

Il Direttore

6-301 TREVISAN ANGELO

LA PATERNA

Compagnia anonima d'assicurazioni, a premio fisso, contro gli incendi.

Il sottoscritto nella sua qualità di Ispettore Generale della suddetta Compagnia rende noto che in seguito alle dimissioni presentate dal sig. Alfredo d'Augier, quale Direttore della PATERNA per le Provincie di Padova, Udine, Treviso, Belluno e Rovigo, le dette Provincie a partire dal primo luglio anno corrente, vengono aggregate alla Direzione di Verona, Via S. Fermo, n. 9 rappresentata dal sig. Giovanni Zamperli.

La rappresentanza per la città e Provincia di Padova rimane affidata al sig. ALFREDO D'AUGIER, Via San Clemente n. 174.

Padova li 30 giugno 1878.

L'Ispettore Generale in Italia per la Compagnia LA PATERNA

CORTE DE-MADRID CIV. ADDOLFO

2-356

LIQUORI ED INCHIOSTRI

della ditta LUIGI TOFFOLI e FIGLI

Vedi avviso la 4. pagina.

ARRIVO IN VENEZIA

Avviso Interessante PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4, a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 10 Luglio corr. al 31 dello stesso con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di **Ernie** fanno di esso un **congegno preferibile** a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'**Ernia**, gli meriti il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono **unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace** ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che **nessun Cinto** potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema, essendo **numerossimi i successi** ottenuti per il suddetto. Si dà consulto anche sulle deformità di corpo le più difficili; non si tratta per corrispondenza: **prezzi miti**.

VENEZIA, Piazza Daniele Manin N. 4233, I piano, Casa Ascoli. Si riceve, compresi i giorni festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom. 6-243

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 87



Acque dell'Antica Fonte di **PEJO**

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua . L. 23 —) L. 36 50
Vetri e cassa . . . 13 50)
50 Bottiglie Acqua . L. 12 —) L. 19 50
Vetri e cassa . . . 7 50)

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo sffrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

In PADOVA de sito generale presso l'agenzia della Fonte in Piazzetta Pedocchi, rappresentata dalla ditta Pietro Cimogotto. 4337

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

El Moroso dela Nona Volume I Le Barufe in Famegia

(Edizione Elzeviriana)

Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

RACCONTI E ROMANZI

Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
**El Libreto
de la Cassa de Risparmio**
Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.

Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 — Cent. 75

Monselvi Redenta
Maria
in-12 — Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L.

Sevatico P.

LA QUESTIONE DEL NUOVO MUSEO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24 L. 30

L'INSEGNAMENTO ARTISTICO nelle Accademie di Belle Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8 L. 1

L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. In-16 L. 50

Selmi A.

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. II ediz. L. 2

DEI COMBUSTIBILI E DEI METODI DI RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI. Padova, in-12 L. 2

CONFERENZE SCIENTIFICHE-POLARI tenute ai maestri elementari. Padova, in-12 L. 2

RACCONTI E ROMANZI

Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.
Un
Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 — Lire 2

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 — Lire 1.

Rusticini C.
Adolfo Nelli
in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

Volume in-8

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere

Prezzo Lire 7

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Ingestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal L'oro; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 43-489

DISTILLERIA E FABBRICA LIQUORI ED INCHIOSTRI

della Ditta
LUIGI TOFFOLI E FIGLI

più volte premiata da Istituti, Accademie ed Esposizioni con Menzioni onorevoli, Medaglie d'oro, d'argento e rame. UNICA POSSESSITRICE DEL VERO

GEN T A L I A N O

Liquore ultimamente premiato all'Esposizione mondiale di Vienna del 1873, e che da molti anni incontrò l'aggradimento generale, sia in Italia che all'Estero, anche a preferenza del Gin inglese.

Per le Commissioni rivolgersi esclusivamente alla Ditta in PADOVA Via Antenore N. 3360. 8 334

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. 60

DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. 60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. 60

LUZZATTI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. 60

Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzionale inglese. Padova 1877. 60

MESSEADAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. 2-

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

PROF. D. PIETRO BERTINI

TRISTI E LIETE

POESIE

Volume in-12 — Lire 3

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

della prem. Tip. F. Sacchetto

TULLIO RONCONI

Farinata degli Uberti

DRAMMA

Padova 1878, in-12 — Lire 1.50

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1-

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. 8-

CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. 2-

FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872 in-8. 1.50

Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10-

Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. 6-

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3-

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. 8-

SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. 10-

Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vel. I. 6-

TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. 8-

TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10-

Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure 2-

Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 6-

Pertile prof. Giambattista

ELEMENTI

DI

Diritto Internazionale Moderno

per servire di scuola

DIRITTO DIPLOMATICO

Padova, Tip. Sacchetto — I vol. in-8 — L. 2.25.

Padova Tip. F. Sacchetto 1878